La regina d'Inghilterra e l'erede al trono Carlo verseranno contributi sul loro cospicuo patrimonio

Sarà anche assottigliato l'appannaggio alla Corona La sovrana si farà carico di parenti e dipendenti

Elisabetta II si arrende «Sudditi, pagherò le tasse»

La regina Elisabetta II

La regina Elisabetta, la donna più ricca d'Inghilterra «senza nulla da dichiarare», ha dovuto cedere all'ondata di critiche pagherà le tasse insieme al principe Carlo Potrebbe essere l'unico modo di rimandare il «suicidio» della dinastia degli Windsor che negli ultimi anni, travolta dagli scandali in un paese colpito pesantemente dalla recessione, è apparsa sull'orlo di un irreversibile declino

ALFIO BERNABEI

LONDRA La regina Elisabetta e il principe Carlo giunti alla fine di un anno particolarmente tempestoso e disgraziato per la monarchia hanno finito per piegarsi alla crescente ondata di critiche provenienti da ogni parte del paese si uniformeranno al resto della popolazione pagheranno le tasse L'annuncio è stato dato ieri alla Camera dei Comuni dal primo ministro John Major che pure ha voluto scoraggiare l'impressione che la regina e l'erede al trono abbiano agito sull'onda delle critiche arrivate da tutto il Regno, specialmente dopo la polemica su chi dovrà pagare le riparazioni del castello di Windsor «La regina – ha detto Major – ha sollevato l'argomento del pagamento volontario delle tasse con me all'inizio di quest anno»

Sono anni che si parla della questione dell'«evasione fiscale» della regina e dei membri della famiglia reale, ma l'argomento si è fatto incandescente solamente negli ultimi sei mesi sostenuto da sondaggi che hanno mostrato un opinione pubblica sempre più critica nei riguardi degli Windsor Persino diversi giornali conservatori hanno sottolineato la necessità di un profondo rinnovamento della monarchia pena la sua estinzione per «suicidio atrofico» come ha scritto il *Sunday Times* La disintegrazione dei matrimoni reali con il contorno di scandali e pettegolezzi e gli splendori di corte confrontati con lo squallore di vaste aree delle Inner Cities con la disoccupazione e la recessione hanno progressivamente contribuito a ridimensionare il «mito» degli Windsor

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'incendio del castello di Windsor allorché il governo, così determinato a risparmiare sui beni artistici della nazione e sull'istruzione in genere ha immediatamente stanziato una forte somma per il restauro del maniero definendolo «un bene pubblico» Le polemiche non si sono fatte attendere La stessa sovrana nel discorso di due giorni fa ha dimostrato di essersi resa conto del vento antimonarchico che soffia nel paese È sembrata piuttosto contrariata dall'immagine che gli Windsor hanno dato di recente e sorprendentemente ha chiesto «comprensione» alla nazione Ma non ha voluto parlare di soldi né della volontà di pagare le tasse né di quella di voler contribuire alle spese per le riparazioni del castello L'ondata di critiche per questa «dimenticanza» si è subito fatta assordante Troppo per le orecchie regali

Non è la prima volta che i reali inglesi pagano le tasse Al contrario i sei monarchi che hanno preceduto Elisabetta da Giorgio III a Giorgio VI passando per la regina Vittoria le hanno versate in tutto o in parte Gli Windsor sono stati esentati o secondo un altra versione si sono fatti esentare (i documenti sono segreti) fra il 1937 ed il 1952 anno dell'ascesa al trono dell oggi 65enne Elisabetta

Quanto pagherà la sovrana? Con esattezza non si sa per il semplice motivo che la lista completa dei beni degli Windsor è un mistero anche se sono stati pubblicati libri interi sull'argomento Ci sono i castelli ed i palazzi – Windsor Sandringham Buckingham Palace Hampton Court – i terreni i titoli investiti gioielli e diamanti quadri di inestimabile valore Ci sono aerei ed il panfilo *Britannia* Lo scorso anno Buckingham Palace ha respinto la stima probabilmente la più accurata che valuta le ricchezze private della regina a quasi 7 miliardi di sterline

Un altro aspetto dell'annuncio di ieri riguarda la cosiddetta «civil list» o la lista dei personaggi reali che fino ad ora hanno ricevuto sovvenzioni dallo Stato Sono troppi e troppo in vista anche a causa delle loro faraoniche abitazioni e delle perenni vacanze La regina ha fatto sapere che d'ora in poi la «lista civile» pagata dai contribuenti servirà a finanziare soltanto lei stessa suo marito Filippo e la regina madre in tutto 9 milioni di sterline all'anno Riferendosi alla somma già stanziata dal governo per la famiglia reale fino «all anno 2000» Elisabetta si è impegnata a rimborsare lo Stato accollandosi direttamente le spese di rappresentanza dei tre figli cadetti della sorella Margaret e il pagamento degli stipendi dei suoi 226 inclusi valletti e segretari

Quanto alle tasse vere e proprie non è del tutto chiaro di che tipo saranno se per esempio includeranno quelle sull'eredità Major ha detto che ci saranno colloqui fra il governo e la casa reale per definire la questione entro il 1° di gennaio del 1993 Secondo gli esperti la regina rientrerebbe tra i contribuenti dello scaglione più alto quelli che pagano il 40 per cento sui loro redditi

Stephanie di Monaco in clinica per partorire

MONTECARLO Stephanie di Monaco è stata ricoverata ieri pomeriggio nel reparto maternità dell'ospedale «Princesse Grace» Ad accompagnare la giovane principessa è stato il suo compagno Daniel Ducruet padre del bambino che sta per nascere Il piccolo si dovrebbe chiamare Louis Ma sembra che Sthephanie continui a preferire il nome Jonathan per questo bambino che l'ha resa prima ragazza madre nella storia delle case regnanti La ribelle terzogenita del principe Ranieri coerente con la sua scelta di vita di non sottostare ad alcuna forma di condizionamento non ha infatti ancora voluto sposare Daniel Ducruet l'ex guardia del corpo diventato nei fatti principe consorte anche senza la benedizione dell'arcivescovo di Monaco che da anni celebra tutte le funzioni che riguardano la famiglia

Il ricovero di Sthephanie è avvenuto nel massimo riserbo Davanti all'ospedale stazionano ormai da due settimane (da quando cioè il parto era possibile in ogni momento) dozzine di fotografi speranzosi di carpire una di quelle foto che i giornali specializzati pagherebbero a peso d'oro Ma a quel che sembra i due giovani avrebbero già venduto l'esclusiva

Albania
Sui soldati italiani spari o petardi

TIRANA I soldati italiani impegnati nella missione umanitaria in Albania sono sotto tiro? Se confermate le notizie rimbalzate da Tirana sono preoccupanti i soldati italiani impegnati nella distribuzione degli aiuti umanitari all'Albania sono caduti in un'«imboscata» Alcuni colpi sia di arma da fuoco che petardi sarebbero stati esplosi da un automobile mentre superava l'autocolonna del contingente Pellicano (gli uomini dell'esercito italiano impegnati nelle operazioni umanitarie in Albania) L'attacco sarebbe stato messo a segno nel tardo pomeriggio di ieri mentre gli automezzi italiani carichi di viveri e medicinali per le popolazioni albanesi percorrevano la strada che da Durazzo porta alla capitale Tirana

Feruz Mataj, il commissario albanese per il coordinamento agli aiuti alle popolazioni stremate, ha però gettato acqua sul fuoco Rispondendo alle incalzanti domande dei giornalisti ha escluso infatti ogni ipotesi di provocazione

Una divisione Usa pronta a proteggere le operazioni umanitarie Onu e a sparare se necessario «Gli aiuti sono saccheggiati», aveva denunciato Boutros Ghali al Consiglio di sicurezza

Somalia, allertati trentamila marines

Gli Usa pronti a impegnare 30 000 soldati in Somalia in appoggio alle operazioni di assistenza umanitaria Onu Con ordine di sparare se necessario «La situazione è insostenibile, il 70-80% degli aiuti vengono saccheggiati», aveva denunciato Boutros Ghali al Consiglio di sicurezza Si discute anche la possibilità di imporre un «mandato» internazionale sul Paese martoriato dal caos e dalla guerra civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

Bambini somali

NEW YORK Sarà la Somalia la destinazione del più grosso intervento in forze americano dopo la guerra contro Saddam nel Golfo Non c'erano stati tanti marines a combattere sotto la bandiera Onu sin dalla guerra di Corea degli anni 50 Washington sarebbe pronta a mettere a disposizione delle Nazioni unite per garantire la distribuzione degli aiuti alimentari un intera divisione Le divisioni dell'esercito Usa hanno circa 20 000 effettivi Ma secondo la Cnn il corpo di spedizione offerto da Bush all'Onu sarebbe di almeno 30 000 soldati «Siamo gravemente preoccupati per il popolo della Somalia e riguardo alla capacità di fornire cibo e medicine nelle condizioni pericolose che sussistono in quel Paese ci stiamo consultando con le Nazioni Unite sul modo migliore di garantire gli aiuti umanitari dal resto del mondo» ha confermato ieri il portavoce di Bush Fitzwater pur senza addentrarsi nei dettagli dell'operazione e sul numero di truppe che vi saranno impegnate

L'appello ad un intervento in forze in Somalia era venuto mercoledì dal segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali in una comunicazione al Consiglio di sicurezza in cui definiva ormai «insostenibile» la situazione Si stima che dall'inizio della guerra civile che aveva portato al rovesciamento del regime di Siad Barre nel gennaio di due anni fa la carestia abbia ucciso già 300 000 persone specialmente bambini donne vecchi i più deboli Un altro milione di somali rischia di morire di fame nei prossimi mesi se gli aiuti alimentari non riusciranno a raggiungerli Boutros Ghali stima che attualmente il 70 80% degli aiuti umanitari internazionali venga saccheggiato prima che possa essere distribuito a chi ne ha più bisogno Il suo rappresentante speciale Ismat Kittani lo ha informato che «in assenza di governo o di un autorità di governo capace di mantenere le legge e l'ordine le autorità somale a tutti i livelli della società competono per impadronirsi di qualsiasi cosa di valore» aggiungendo che «spesso l'esito viene deciso da minacce e assassini armati»

Di fronte alla necessità di «rompere il ciclo dell estorsione e del ricatto stabilire condizioni di sicurezza che permettano la distribuzione dei soccorsi» il segretario generale dell'Onu non esclude un escalation dell'intervento «Siamo aperti ad ogni suggerimento Non escludiamo nulla nemmeno l'uso della forza» avevano confermato il presidente di turno del Consiglio di sicurezza l'ungherese Andre Erdos e l'ambasciatore della Russia Vorontsov

Bush aveva deciso mercoledì in una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale alla Casa Bianca di fornire le truppe richieste e aveva incaricato il facente funzioni di segretario di Stato Eagleburger di discuterne con Ghali Il Pentagono fa sapere che si contempla la mobilitazione del gruppo anfibio di pronto intervento Usa nel Mediterraneo in grado di sbarcare 2 000 marines Ma secondo gli esperti un operazione per garantire il flusso degli aiuti richiederebbe almeno 10 20 000 uomini Il compito affidato alle truppe Usa sarà scortare gli aiuti e coprirne la distribuzione con le sofisticate attrezzature logistiche e di sorveglianza aerea di cui dispongono Ma l'ordine è di sparare se dovranno difendersi

Il dispiegamento di forze Usa si aggiunge ai contingenti di Canada Belgio Egitto e Nigeria già pronti ad intervenire Esclusa l'Italia che ha storicamente le maggiori responsabilità nel marasma che si è creato In Somalia ci sono già 500 caschi blu pakistani ma sono confinati all'aeroporto di Mogadiscio dal «signore della guerra» Mohamed Farah Aideed che controlla la capitale Accanto all intervento militare l'Onu sta considerando anche l'eventualità di porre il paese martoriato sotto «mandato» internazionale

L'interruzione di gravidanza sarà possibile all'estero

Irlanda, vittoria labour Bocciato a metà l'aborto

NOSTRO SERVIZIO

DUBLINO Non ci sono ancora dati ufficiali solo proiezioni Ma il risultato del referendum irlandese sull'aborto sembra certo Secondo i «tally men» gli esperti che sovrintendono al conteggio delle schede all'apertura delle urne gli elettori avrebbero risposto no al terzo complicatissimo quesito che autorizzava l'interruzione di gravidanza in strutture situate sul territorio nazionale in caso di grave pericolo per la vita della madre Gli elettori avrebbero invece riconosciuto il diritto di andare ad abortire all'estero e di ricevere informazioni sull'interruzione di gravidanza La vittoria del no al più importante dei tre quesiti era stata prevista dai sondaggi anche perché sia il fronte abortista che quello antiabortista avevano dato l'indicazione di votare no con opposte motivazioni perché troppo restrittivo secondo i primi e per le ragioni contrarie i secondi

Il macchinoso spoglio delle schede non ha prodotto dati ufficiali nemmeno per le elezioni politiche Ma le proiezioni non lasciano scampo al partito di maggioranza assoluta il Fianna Fail del primo ministro irlandese Albert Reynolds che sembra aver perso la sua posizione di arbitro indiscusso della vita politica nazionale Se vorrà restare in sella dovrà scendere a patti allargando la coalizione di governo ad oltre forze oltre che ai Democratici progressisti con i quali per altro la convivenza era risultata tanto difficile da costringere ad indire elezioni anticipate

Reynolds aveva chiesto agli elettori un mandato forte La risposta sono stati sette seggi in meno (da 77 a 70 secondo le prime proiezioni) per il suo partito e quattro in più per i suoi ex alleati Democratici progressisti passati da 6 a 10 seggi Ma il vero vincitore di questa consultazione elettorale è stato il partito laburista dato in grande avanzata dai sondaggi preelettorali secondo le proiezioni avrebbe letteralmente raddoppiato i suoi seggi passando da 15 a 30 e conquistando una solida posizione che potrebbe farlo diventare l'ago della bilancia nel nuovo quadro politico delineato dalle urne Roccaforte del successo laburista la città di Dublino dove il partito di Dick Spring ha conquistato 10 seggi su 11 Hanno perso quota invece sia il Fine Gael partito di centro passato da 55 seggi a 48 che la Sinistra democratica (da 6 a 4) e il partito dei lavoratori ormai quasi invisibile

La Cina scopre i diritti gay

La Cina ufficiale riconosce l'esistenza dei gay I rapporti omosessuali non erano vietati per legge ma bastava la denuncia di un parente o del «unità di lavoro» per essere spediti in un campo di rieducazione Un rapporto di polizia definisce «illegale» la detenzione degli omosessuali Pubblicati i risultati della prima ricerca in materia Il voluminoso testo a ruba nelle librerie, e già alla seconda edizione

LINA TAMBURRINO

PECHINO La Cina ufficiale ha deciso che è il momento di dar prova di tolleranza nei confronti dell'omosessualità È un cambiamento radicale in una società che negli anni sessanta e settanta ha infierito con crudeli persecuzioni sui «diversi» che successivamente e almeno fino alla metà degli anni ottanta ha negato l'esistenza del fenomeno e che poi dopo ha reso la vita difficile ai «colpevoli» accusandoli di teppismo e confinandoli nei campi di lavoro In questo paese a differenza di quanto è successo in altri regimi comunisti non è mai stata in vigore una legge che vietasse i rapporti tra esponenti dello stesso sesso Ma nella Cina piena di pregiudizi sessuofobici e maschilista ci sono altri meccanismi per punire e mettere ai margini persone i cui comportamenti non seguono la norma comune Basta la denuncia di un parente del comitato di quartiere dell'«unità di lavoro» ed ecco che grazie a una semplice decisione amministrativa si viene spediti per tre anni in un campo di rieducazione Dopo una volta tornati liberi l'«unità di lavoro» può rendere molto difficile la vita Ma ora appunto le cose cominciano a cambiare Anche per il terrore dell'Aids i cui portatori sono passati da aprile a oggi da 700 a 900 Una settimana fa proprio su iniziativa del centro Antiaids dell Istituto nazionale per l'educazione sanitaria è stato organizzato a Pechino un incontro che doveva far discutere insieme omosessuali medici sociologi Purtroppo l'iniziativa è pressoché fallita gli omosessuali che si sono presentati non erano più di trenta Tutti gli altri hanno avuto paura di esporsi e subire ancora angherie dalla polizia Eppure essa ha avuto il merito di sancire il riconoscimento ufficiale del fenomeno Un rapporto interno del Ministero della Pubblica Sicurezza ha ammonito la polizia definendo illegale la detenzione degli omosessuali anche se tutto ci si augura tranne che questi vivano apertamente secondo le loro tendenze Omosessuali sì ma nelle proprie case Le direttive di passare dalle vecchie pratiche persecutorie alla tolleranza sono venute anche dal Pcc

La dimensione del fenomeno è però incerta Il professor Liu Dalin ha anticipato all'Unità che il suo istituto di ricerche sul sesso si appresta a condurre un inchiesta interamente concentrata sul fenomeno dell'omosessualità Il professore che ha fondato e dirige a Shanghai il primo centro di sessuologia si era già occupato di omosessualità nell'indagine da lui condotta tre anni fa sul comportamento sessuale dei cinesi I risultati integrali di questa ricerca sono stati pubblicati in questi giorni e il libro si può acquistare in qualsiasi libreria cinese Il professor Liu sostiene che la percentuale degli omosessuali e delle lesbiche «è molto ridotta» ma si tratta di un fenomeno che assolutamente non può essere ancora ignorato Anche perché tutto lascia presumere che vada ad aumentare È paradossale ma almeno nelle grandi città l'omosessualità e il lesbismo vengono ora per così dire legittimati dalle forme di svago in gran voga e assolutamente legali Nei salottini privati dei locali di karaok i clienti possono chiedere la compagnia tanto di una persona di sesso diverso quanto di una dello stesso sesso E nessuno ci trova niente da ridire Anzi

lettere

Il messaggio di un extra comunitario sul razzismo

Cara Unità
vorrei dare il mio contributo per la battaglia contro il nazismo dato che sono una persona che ama l'umanità con tutte le sue razze e religioni Per spiegare tutto il male che ha portato il nazismo nel passato non possono bastare mille pagine dopo le migliaia già scritte In questa lettera ti faccio conoscere il mio punto di vista dato che sono direttamente interessato essendo un immigrato extracomunitario Oggi non possiamo permetterci di vedere un nuovo olocausto senza far niente anche perché c'è una memoria storica che non si può ignorare In tutto questo ci sono tre tipi di vittime la prima sono quelle che subiscono l'ingiustizia razzista in questo momento e cioè tutto quello che succede nelle città europee a ebrei ed extracomunitari La seconda sono proprio i giovani neonazisti che vengono usati da persone più grandi di loro perché gli ultimi avvenimenti sono bene organizzati e non sono lasciati al caso Questi giovani crescono nella ignoranza e nella cattiveria producendo le terze vittime che sono i loro figli che verranno educati nello stesso modo e così il mondo non si libererà mai di questa cultura negativa Tutti i paesi della terra devono trovare un modo perché la storia non si ripeta L'umanità deve andare avanti e non indietro

Adam Atef
(studente universitario)

«La Costituzione vieta apologia e manifestazioni fasciste»

La Costituzione e la legge vietano la riorganizzazione del disciolto partito fascista e puniscono come reati l'apologia e le manifestazioni fasciste Sono la sorella di un partigiano di 19 anni fucilato dai nazifascisti Ho visto con rabbia la nascita di un partito (Msi) da me sempre giudicato anticostituzionale Ebbene non lo è ora con le frequenti adunate a mani alzate nel tristo saluto fascista con le grida «duce duce» con i festeggiamenti in occasione di anniversari del tutto fascisti con i continui ricordi di chi ha portato l'Italia alla rovina? Cosa aspetta il governo a prendere in mano la Costituzione e a farla applicare? Io credo di poter parlare a nome di tutti i parenti dei partigiani ed antifascisti caduti il governo guarda e tace la Tv accanto a trasmissioni serie ed intelligenti sulla storia della Resistenza (ma quante di più ne vorremmo vedere e sarebbero necessarie) ci «regala» l'immagine di personaggi compromessi col passato regime la scuola insegna la storia – ad eccezione di meritorie iniziative personali – arrestandosi alla prima guerra mondiale e comunque trascurando l'antifascismo e la Resistenza la stampa non perde occasione di parlare del periodo fascista e della lotta partigiana in modo spesso troppo «obiettivo» Chiudiamo questi covi neonazisti applichiamo la Costituzione

Maria Ferrari Luppi
Ferrara

«Questa notte ho sognato una strana Stella Gialla»

Questa notte ho sognato camminando per la strada della città buia e piovosa mi sono accorto di avere una strana Stella Gialla appuntata sul cappotto E mentre mi chiedevo che cosa significasse un gruppo di ragazzi d'improvviso mi assaliva colpendomi con calci pugni e bastonate Caddi a terra ferito quando un altro gruppo di persone accorse cacciando prima gli assalitori (tutti con la testa stranamente rasata) e soccorrendomi poi avvolgendomi accuratamente in una bellissima bandiera rossa Una di queste persone raccolse in terra la strana Stella Gialla cadutami durante la colluttazione ed estraendo un lembo della consunta camicia con cura la ripulì e me la riconsegnò allungando dolcemente la mano rugosa e regalandomi un sorriso (semplicemente per non dimenticare)

Stefano Bellavista
Gatteo (Forlì)

«Bisogna fare chiarezza sul termine "sionismo"»

Caro direttore qualche giorno fa al presidio di Piazzale Loreto a Milano contro il razzismo ho osservato alcuni giovani (forse non tanto giovani) con la Kefia parlottare tra loro disorientati Uno diceva all altro «Dovevi prevedere che a una manifestazione contro l'antisemitismo avrebbero partecipato anche gli ebrei» E l'altro «Gli ebrei sì ma non i sionisti» e la loro discussione andò avanti per le lunghe riprendendo tematiche antisraeliane che mi sembravano da un po' di tempo abbandonate Forse dimenticavano questi giovani che sui negozi romani i naziskin avevano scritto «Fuori i sionisti dall Italia» e quindi i sionisti forse qualche diritto ad essere presenti alla manifestazione l'avevano Il fatto è che per molti i termini «sionisti» ed «ebrei» sono sinonimi il che se a me non dispiace affatto non corrisponde a verità Se l'equivoco è nato è attribuibile come scrive anche Furio Colombo all antisionismo Ci sono intere pubblicazioni del Centro di Documentazione ebraica che potrebbero facilmente dimostrare che 1) i due termini furono ampiamente confusi 2) L'antisionismo produsse negli anni 70 90 un escalation di antisemitismo Aggiungo inoltre che il termine sionista per lungo tempo fu mistificato e circondato da un immagine negativa Ricordo l'infame risoluzione dell Onu del 1975 votata da tutte le dittature del mondo (paesi arabi e blocco sovietico in testa) che paragonava il sionismo al razzismo Solo un anno fa con la caduta del comunismo l'Onu riabilitò il sionismo Bisogna fare chiarezza sul «sionismo» movimento che ha visto sempre al proprio interno prevalere una leadership di ebrei progressisti e di sinistra

Dott Sandro Lopez Nunes
Federazione sionista italiana

Nesi non ha minacciato di querelare il gen. Ramponi

Egregio direttore
leggo sull Unità del 21 novembre a pagina 15 un titolo che mi lascia stupefatto «BNL Nesi minaccia di querelare Ramponi» Il mio stupore aumenta leggendo il testo che contraddice il titolo stesso Non ho assolutamente minacciato di querelare il generale Ramponi al contrario ho detto durante il dibattito radiofonico di lunedì scorso che se le affermazioni del generale Ramponi avessero trovato conferma se cioè fossero in corso da diciotto mesi investigazioni sulla filiale di Atlanta della BNL senza che il rappresentante legale della banca stessa ne fosse stato informato avrei chiesto ragione di un comportamento così scorretto in tutte le sedi politiche e amministrative Tutto quanto sopra è detto chiaramente nel corso dell'articolo Non capisco quindi la ragione di un titolo di segno opposto Distinti saluti

Nerio Nesi